

MONS. FRANCESCO LAMBIASI
Sogno una Chiesa dai Cinque Talenti
MONS. GIANFRANCO RAVASI
La vita oltre la vita nell'Antico Testamento

PARTE MONOGRAFICA

LA MISURA DIVINA DEL DOLORE
IL MALE, LA SOFFERENZA
E LA RICERCA DI SENSO

I PARTE

PIERO STEFANI
L'amore per la vita dopo la sofferenza
di Auschwitz
VITO MANCUSO
Fede e ragione di fronte al dolore innocente
CARLO MOLARI
Il mistero della sofferenza
nel piano divino della salvezza

II PARTE

LA SOFFERENZA TRASFIGURATA
DALL'AMORE: LA BEATIFICAZIONE
DI SUOR MARIA ROSA DI GESÙ

MARIAFIAMMA FABERI
Il dolore come mistero di preghiera
e di amore

GIOVANNA CERETI
Suor Maria Rosa: quale parola
per il nostro tempo?

DINO DOZZI
Dalla croce alla gioia pasquale

CHIESA E TEOLOGIA

AGOSTINO GASPERONI, MAURIZIO MARCHESELLI
Il mistero pasquale: l'incontro con il Risorto

DANIELE COGONI
Morte, discesa agli inferi
e Risurrezione di Cristo

ALESSANDRO GIOVANARDI
Giovanni Baronzio Pittore e "Teologo"
della Passione di Cristo

RIFLESSIONI ED ESPERIENZE PASTORALI

ELIA CITTERIO, CATERINA DUPRÉ,
VLADIMIR ZELINSKIJ
Lo sguardo dell'altro su Cristo
Verso l'Assemblea Ecumenica di Sibiu

TECLE VETRALI
A che punto è l'Ecumenismo?
CLAUDIO LEONARDI
San Nicola e la reliquia di Rimini

STUDI E ARTICOLI

MONICA CENTANNI
Antichità classica e rivelazione cristiana

PAOLO RADI
Tragedia e bellezza nel pensiero
di Lev I. Sestov

ELEONORA BIANCHI
Il vangelo e la Cina:
sulle orme di padre Matteo Ricci
ANNA MARIA AUTIERO
Famiglia e mass-media

AGORÀ: CITTÀ E CULTURA

ESPERIENZE DI FORMAZIONE ALLA
CULTURA POLITICA

LUCA DIOTALLEVI
L'impegno dei cattolici in politica dopo il
convegno ecclesiale di Verona

ADRIANO PESSINA
Temi etici di fine vita.
Testamento biologico ed eutanasia

VITTORIO METALLI
Dire persona, oggi
ROBERTO DI Ceglie, PASQUALE GIUSTINIANI,
FULVIO DI BLASI, MARCO MALTONI,
FRANCESCO D'AGOSTINO
Eutanasia e Bioetica:
dall'informazione alla formazione

POESIA E PREGHIERA

MARIA PERTILE
Note sulla gioia e sulla memoria di
San Filippo Neri in Cristina Campo

ANNAMARIA TAMBURINI
Citano idiota. Estratto critico su un inedito
di Padre Agostino V. Reali

COSTANTINO WIEGELE
Suggerimenti religiose
nella poesia di Giovanni Pascoli

ARDEA MONTEBELLI
Un'anima intera.
Variazioni poetiche dal "Cantico dei Cantici"

CONVEGNI, RECENSIONI E SCHEDE
BIBLIOGRAFICHE

FRANCO GIULIO BRAMBILLA E ALBERTO COZZI
La ristrutturazione degli studi teologici
in Italia

Recensioni
Pubblicazioni ISSR

6/2007

Parola
e Tempo

La misura d
II

€ 18,00



www.pazzinieditore.it
pazzini@pazzinieditore.it

Φ

Φ





La cultura della Risurrezione è il titolo della parte monografica dell'ultimo volume di Parola e Tempo, l'Annale dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose “Alberto Marvelli”, apparso alla fine del 2006. Al professore Natalino Valentini, direttore dell'Istituto e del pregevole Annale, giunto al suo V numero, chiediamo anzitutto le ragioni di quest'ultima pubblicazione e della scelta proposta.

<<Come già nei numeri precedenti, l'Annale non raccoglie solo le esperienze più significative di formazione, ricerca e confronto promosse durante l'ultimo anno dal nostro Istituto e da altre realtà culturali presenti nella nostra comunità ecclesiale, ma ha voluto proporre intenzionalmente spunti e sollecitazioni per un prolungamento meditativo dell'evento ecclesiale di Verona. La sezione monografica, in particolare, raccoglie preziosi e autorevoli contributi che convergono verso il mistero salvifico della risurrezione tenendo conto delle diverse sensibilità teologiche presenti in ambito ecumenico nel mondo cristiano e delle diversificate prospettive di ricerca: bibliche, dogmatiche, antropologiche, filosofiche, letterarie e artistiche. Tutti i saggi ivi raccolti, a partire dalle intense riflessioni del padre gesuita Richard Èemus (docente di teologia spirituale al Pontificio Istituto Orientale), fino all'ultimo, dedicato al mistero pasquale nella scuola pittorica Riminese del Trecento, sono animati da questa precisa volontà di restituire al mistero pasquale la sua sconvolgente potenza storica, escatologica e salvifica>>.

Già dall'Editoriale si avverte l'esigenza di sedimentare quanto acquisito in senso ecclesiale attraverso il Convegno di Verona. E' questa la priorità dei contenuti proposti?

<<Sì. Occorre non disperdere quanto è stato faticosamente costruito in questi ultimi anni, anche in preparazione al convegno ecclesiale. Mi rendo conto che proporre, in un contesto come quello attuale, un rinnovato confronto con la cultura della Risurrezione può apparire non solo provocatorio, ma persino temerario. Eppure, di fronte al diffuso disorientamento e alla crisi di visione culturale e spirituale che stiamo attraversando, i cristiani sono chiamati oggi a ritrovare il loro “centro di gravità” in Cristo crocifisso e risorto, vivente nella Chiesa, suo Corpo, per la salvezza del mondo. Insomma, per un credente Gesù Cristo non è un concetto astratto, una vuota forma di generica umanità, né una regola morale ambulante, bensì il principio di una nuova vita. La Risurrezione è il principio attivo della trasfigurazione dell'essere umano già attuata da Dio. In questo evento decisivo dell'esperienza di fede cristiana è presente, come ci ha ricordato papa Giovanni Paolo II in uno dei suoi ultimi testi teologici, il seme di una vera e propria “cultura della risurrezione”, vale a dire la messa in atto già nella vita della Chiesa di una vera e autentica dinamica comunionale che la renda in ogni sua espressione trasparenza del Risorto: “In un contesto nel quale è facile la tentazione dell'attivismo anche a livello pastorale, ai cristiani in Europa è richiesto di continuare a essere reale trasparenza del Risorto, vivendo in intima comunione con Lui”(Ecclesia in Europa, 26)>>. Questo significa riscoprire incessantemente nella comunione, in Cristo, con Dio e tra gli uomini, la forma espressiva e realizzativa della fede cristiana e al tempo stesso il paradigma antropologico nuovo atteso dal nostro tempo non solo a livello personale, ma anche nei rapporti con la realtà sociale e politica.

Quali sono stati i criteri di raccolta dei tanti saggi presenti in questo ultimo Annale?

<<Abbiamo mantenuto fede ai medesimi criteri già utilizzati nei numeri precedenti, lasciando invariate le stesse sezioni: parte monografica; Chiesa e teologia; riflessioni ed esperienze pastorali; studi e articoli; agorà: città e cultura; poesia e preghiera; recensioni. In ognuna di queste sezioni hanno trovato una loro efficace sintesi le ricche esperienze di studio e di ricerca, ma anche i seminari e le conferenze pubbliche promosse dall'Istituto durante l'ultimo anno nei diversi ambiti della vita ecclesiale, culturale, sociale e politica. In questo volume sono raccolte, ad esempio, le riflessioni pubbliche più rilevanti sotto il profilo ecclesiale, proposte in alcune importanti conferenze pubbliche (in sala Manzoni), dalla relazione del vescovo di Piacenza, Mons. Luciano

Monari, su La Rivelazione biblica di Dio, a quella del Prefetto per le Chiese Orientali Cattoliche, il Card. Ignace Moussa Daoud su Le sfide e le speranze dei cristiani nel mondo islamico, ma anche molti altri momenti di ricerca e approfondimento su tematiche connesse alla cultura spirituale e teologica, ma anche all'ecumenismo, alle grandi sfide dell'educazione, della formazione sociale e politica. Coinvolgendo studiosi e testimoni autorevoli si è tentato di offrire alcune importanti piste per la formazione teologica e pastorale fondate su precisi presupposti spirituali ed aperte ad istanze innovative provenienti dall'antropologia e dalla filosofia, dall'arte e dalla poesia. La teologia infatti, come l'azione pastorale, avvertono l'urgente necessità di rinnovare forme e linguaggi, in profonda sintonia con i diversi saperi. Ma tutte queste diverse proposte di ricerca culturale, apparentemente fin troppo variegata e diversificate, in realtà rispondono ad un progetto molto unitario, mosso da una profonda esigenza formativa rivolta soprattutto al laicato.

Questo progetto formativo si muove verso una duplice direzione che in estrema sintesi potremmo riassumere così: in ambito ecclesiale una rinnovata mistagogia come scelta pastorale complessiva, e in ambito sociale, culturale e politico, un rinnovato confronto a tutto campo sulle grandi questioni antropologiche>>. Non crede siano obiettivi troppo ambiziosi per uno strumento come questo? <<Probabilmente lo sono, ma è anche vero che il nostro tempo esige il coraggio delle grandi visioni alimentate dall'attualità sempre viva del Vangelo e che, proprio per questo, sanno intercettare le istanze che vengono dai segni dei tempi. Oggi, ancor più che in passato ai cristiani è chiesto un più solido radicamento sia spirituale sia culturale, non solo per fronteggiare le incalzanti sfide della contemporaneità, ma soprattutto per essere in grado di testimoniare una spiritualità profetica e creatrice, in grado di “dare ragione della speranza” che è in loro, e di rischiarare la storia nella quale sono immersi ogni giorno. Lavorare in questa prospettiva significa richiamare il primato della formazione e dell'educazione a partire da una più precisa introduzione al mistero (mistagogia). Come è stato lucidamente rimarcato dal Card. Camillo Ruini nella relazione conclusiva del Convegno di Verona, “l'iniziazione cristiana si presenta oggi alle nostre chiese come una sfida cruciale e come un grande cantiere aperto, dove c'è bisogno di dedizione e passione formativa ed evangelizzatrice, di sicura fedeltà e, al contempo, del coraggio di affrontare creativamente le difficoltà odierne”. Tutto questo impone non soltanto di superare le costanti tentazioni dell'autoreferenzialità e del ripiegamento su di sé, ma soprattutto un dispiegamento di rinnovate energie culturali traducibili in una visione organica alimentata dalla potenza creativa e formativa della Bibbia, della liturgia, della riflessione dogmatica e della lettura spirituale della realtà. In questo senso, anche uno strumento come Parola e Tempo, seppure con molti limiti e difficoltà, si propone come uno strumento di sincera e umile “diaconia” alla Chiesa particolare, ma anche come servizio concreto alla formazione culturale, generando luoghi d'incontro tra Vangelo e cultura, tra fede e ragione, tra Chiesa e mondo, e al contempo fonti di nutrimento per la propria anima. L'intento non è certo quello di spiritualizzare la cultura, quanto piuttosto di umanizzare il mondo e santificare la vita e questo è un banco di prova per tutti i battezzati>>.

Qual è stata la recezione dell'Annale in questi anni ?

<<Anche se può apparire paradossale e per certi versi poco incoraggiante, direi ottima a livello esterno, regionale e nazionale, piuttosto modesta invece in ambito locale. Numerose infatti sono stati in questi anni gli attestati di stima e ammirazione espressi pubblicamente da tanti studiosi e attenti osservatori del mondo culturale ed ecclesiale (da Mons. Gianfranco Ravasi a Sandro Magister, ...), da giornali di cultura e riviste storico-teologiche (da “Civiltà Cattolica” a “Jesus” e molte altre), che lo hanno recensito e segnalato con valutazioni molto positive. Nel contesto locale, invece, a parte la discreta attenzione presente nella comunità di ricerca che gravita attorno all'Istituto, purtroppo l'impressione che avvertiamo è complessivamente di soddisfatta distrazione e negligenza, a partire dagli stessi ambiti della vita ecclesiale... >>.

Francesco Perez